

Il contrasto al Covid



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA STRATEGIA DEL GOVERNO DAI TAMPONI A SCUOLA AI VACCINI NELLE AZIENDE MA LE REGIONI PROTESTANO

Al lavoro sul rientro in classe dopo Pasqua: l'ipotesi test salivari
Le critiche del premier: gli enti locali chiedono chiarimenti
Pfizer prodotto a Monza. Il **Gimbe**: «Segni di miglioramento»

di **Pierluigi Spagnolo**

1 La scuola da riaprire, dopo Pasqua, diventa un po' il simbolo della ripartenza.

Lo chiedono studenti e insegnanti, da tempo contrari alla didattica a distanza (oggi protesteranno in tutta Italia e davanti a Montecitorio). E lo invocano le famiglie, in difficoltà nel seguire i figli, in casa anziché in aula. Due giorni fa, davanti alle Camere, anche il premier Mario Draghi ha parlato del ritorno sui banchi subito dopo Pasqua, almeno per gli alunni più piccoli (infanzia ed elementari, anche nelle zone rosse, fino alle medie in arancione). Qual è l'ostacolo? Tra gli esperti del Comitato tecnico-scientifico, c'è chi ritiene la scuola un amplificatore dei contagi. Non perché il virus si diffonda in classe, lo conferma anche un recente studio scientifico, ma per tutto quello che la scuola rappresenta in termini di mobilità, spostamenti e affollamento dei mezzi pubblici. La Francia, però, non ha mai chiuso le scuole. E il governo vuole riprovarci. Un'ipotesi, per consentire la ripresa delle lezioni, è così arrivata ieri dal commissario

per l'emergenza, Francesco Figliuolo. L'idea (non vincolante per il dopo-Pasqua) è di monitorare i contagi con test periodici per i ragazzi e i docenti. Test rapidi per tutti alla ripartenza, poi almeno una volta alla settimana. Se n'era già parlato in autunno, ma dallo Spallanzani di Roma avvertono: i test salivari sono poco attendibili.

2 Intanto, nelle zone arancioni, c'è chi torna in aula.

È l'ipotesi del Lazio, per esempio, che dal monitoraggio dell'Iss, atteso per oggi, potrebbe passare dal rosso all'arancione, da lunedì. In bilico il Veneto, con l'Rt comunque stabile o in calo. «Se saremo in arancione, ripartiranno le scuole in presenza: asili, elementari e medie. Dopo Pasqua potranno riaprire le superiori, garantendo agli studenti il tampone rapido gratuito in tutti i drive-in della Regione», ha spiegato il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. «Penso che dopo Pasqua si potrà riaprire la scuola, anche nelle zone rosse, almeno fino alle medie», ha detto Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute. Ricordando come la chiusura sia effetto di «una variante che

aveva una maggiore trasmissione nei più giovani. È stata una scelta dolorosa che, con il progredire della vaccinazione, non lo sarà più». E oggi si riunisce la cabina di regia, sul decreto con le regole dal 7 aprile. Resterà il criterio dei colori, potrebbe tornare la classificazione in giallo per le Regioni più virtuose.

3 Il piano vaccinale, intanto, va avanti. E ci sono i primi segnali di un'accelerazione.

Il ritmo delle somministrazioni inizia a crescere. Martedì le vaccinazioni sono state 212 mila, 232 mila mercoledì. Merito anche della più ampia disponibilità, dopo la suddivisione di un altro milione di dosi di Pfizer. E nell'ultima settimana di marzo si prevede l'arrivo di altri 4,5 milioni di dosi, tra Pfizer, AstraZeneca e Moderna, il più mas-



Peso: 40-37%, 41-15%

siccio dall'inizio della campagna vaccinale. E presto i vaccini Pfizer saranno prodotti nella sede di Monza, ha annunciato ieri la Thermo Fisher Scientific, multinazionale del Massachusetts, che si occupa di software per l'industria farmaceutica ad alta tecnologia e che, dall'impianto brianzolo rifornisce oltre 20 Paesi. Siamo ancora lontani, però, da quelle 300 mila vaccinazioni quotidiane, preludio alla crescita fino a 500 mila al giorno, obiettivo del governo per la primavera inoltrata. In 3,1 milioni hanno ricevuto la prima dose, 2,7 milioni anche la seconda. Cresce la percentuale di 80-89enni protetti almeno dalla prima iniezione (41%), ma resta lento l'iter per l'immunizzazione della fascia 70-79 anni, al 6% (sempre prima dose). Nelle prossime settimane, intanto, saranno definiti i requisiti per le vaccinazioni nei posti di lavoro. «Abbiamo pensato ad un meccanismo di adesione che consenta alla singola azienda, o più

aziende, di aderire senza il requisito minimo della dimensione», ha spiegato ieri il ministro del Lavoro, Andrea Orlando. «La campagna potrebbe essere più agevole articolandola per le aziende medie, quelle tra 50 e 249 dipendenti, e le aziende di grandi dimensioni, quelle tra i 250 e più dipendenti».

4 Sui vaccini, le Regioni hanno accolto le indicazioni del governo.

Non sono mancati i mugugni, dopo che il premier Draghi, mercoledì in Parlamento, ha accusato gli enti locali di aver «trascurato gli anziani, per favorire altre categorie, in base alla forza contrattuale». I governatori (Veneto e Friuli, su tutti) hanno respinto le accuse. Non hanno apprezzato neppure il riferimento ai ritardi, agli errori (ieri in Lombardia si è dimesso il Cda di Aria, società travolta dalle polemiche) ma hanno accolto le linee guida emerse du-

rante la Conferenza Stato-Regioni. Si è tornati a parlare di hub nei grandi centri da 800 vaccinati al giorno, con turni serali fino a mezzanotte, staff di almeno 2 medici e 7 infermieri. «Condividiamo l'esigenza di velocizzare al massimo, a cominciare da una maggiore e certa disponibilità delle dosi. Un cambiamento di passo si deve realizzare, ma devono farlo insieme governo e Regioni. Per questo - ha aggiunto Stefano Bonaccini, coordinatore dei governatori regionali - chiediamo un incontro urgente con l'ese-

cutivo (forse lunedì, ndr)». Il sostegno per le aree in difficoltà si concretizza nell'arrivo in Molise e Basilicata di una task force per le vaccinazioni nei luoghi più isolati.

5 Ancora troppi decessi. Ma in Italia l'epidemia inizia a rallentare.

Drammatico il dato quotidiano dei morti: 460 nelle ultime ore. I quasi 350 mila tam-

poni hanno rilevato altri 23.696 positivi, con un indice al 6,8% (in crescita dal 5,8% di mercoledì). Altri 32 posti occupati in più nelle terapie intensive e, dopo un mese, calano (-14) i ricoverati nei reparti ordinari. «Si intravedono i primi segnali di miglioramento: dopo quattro settimane, si inverte il trend dei nuovi casi settimanali e si riduce l'incremento percentuale dei nuovi casi», spiega la Fondazione Gimbe. «Sale però il peso su reparti e terapie intensive, dodici Regioni sono in sofferenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'50"

LE PROPOSTE

Il commissario per l'emergenza, Figliuolo (foto): test alla ripresa e controlli periodici per alunni e prof. Vaccini, l'idea di dividere le aziende medie da quelle di grandi dimensioni. Ma sul piano le Regioni vogliono un tavolo con Draghi. Il **Gimbe**: attenzione al peso sulle intensive



I NUMERI

53

La posizione italiana per vaccinati
L'Italia ha utilizzato finora l'87% delle dosi di cui dispone, oltre 8,5 milioni. Ed è al 53° posto nel mondo per dosi iniettate per 100 abitanti dietro - tra le altre - a Israele, Inghilterra e Spagna

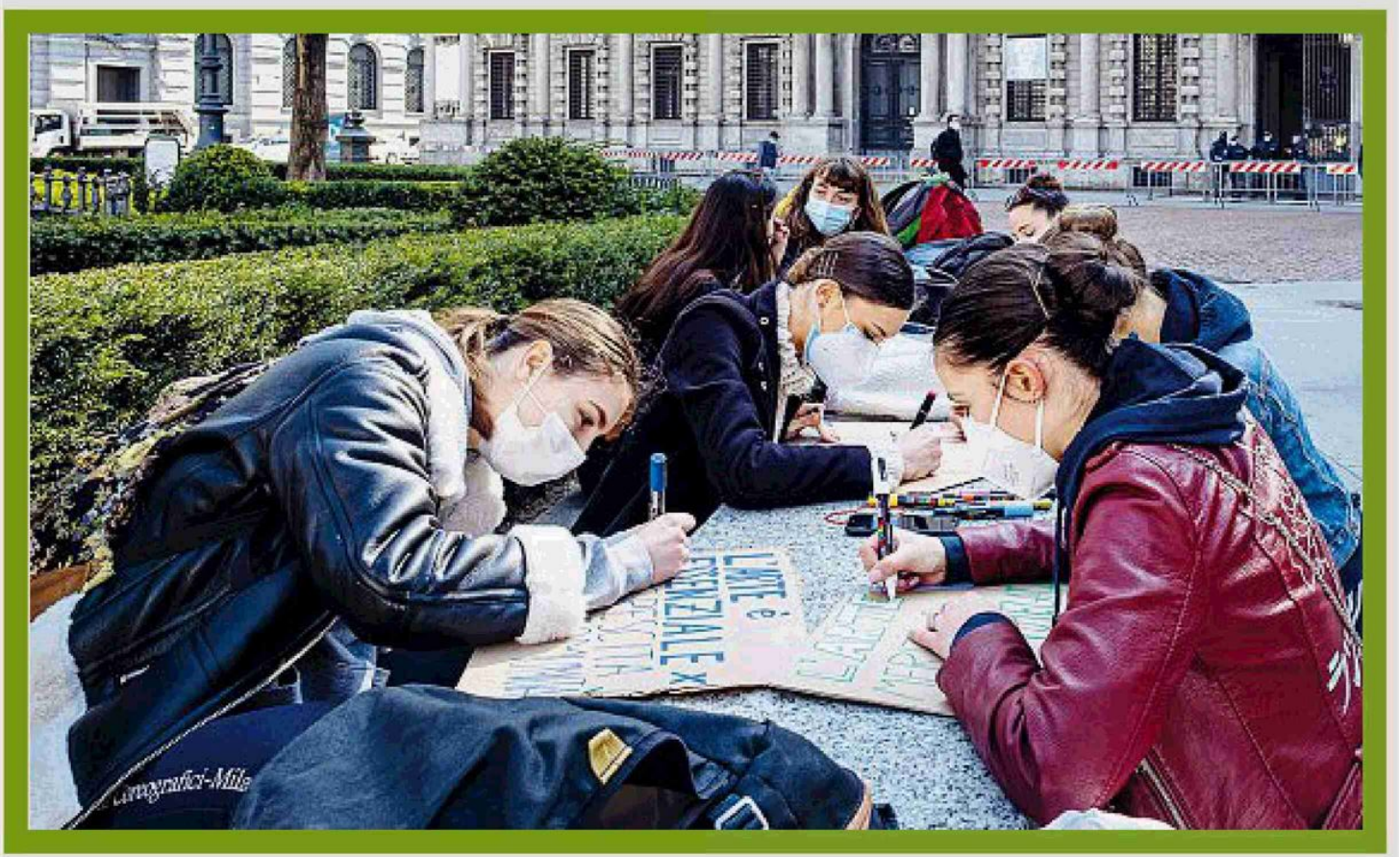
9

I contagiati in una Rsa in Liguria
Un focolaio di Covid è stato individuato nell'ospedale di Lavagna (Ge): 9 le persone infettate che, secondo le indagini dell'Asl sarebbero state contagiate da personale sanitario non vaccinato



In Brianza Sono 1000 i dipendenti di Thermo Fisher a Monza, metà le donne





**I ragazzi
in piazza**

Una protesta
contro la Dad in
piazza della
Scala a Milano:
il 15 marzo
erano diventati
quasi 7 milioni di
studenti, 8 su 10,
a seguire le
lezioni a
distanza ANSA



Peso: 40-37%, 41-15%